Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei [illegible] alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, [illegible] Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per [illegible] trimestre, edizione del mattino f. 2.80; mattino e sera con una spedizione [illegible] giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, [illegible] prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta [illegible] trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 15.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

[illegible] vengono misurate col Nonpareille da 7 punti; ogni riga [illegible] di 54 millimetri [illegible] — Prezzo per ogni riga di [illegible] avvisi di [illegible] mercato e industriali soldi 14, [illegible] avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, [illegible] ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente [illegible] la riga. — Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 327. Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVII. — Plenilunio — Leva il sole ore 7.46, tramonta ore 4.19 — Trieste, Mercoledì 28 Decembre 1898 — Oggi: Ss. Innocenti. — Domani: S. Tommaso B. — N. 6198

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'entente franco-italiano. PARIGI 27 (N). Il „Petit Parisien" dopo aver fatto la storia della guerra economica franco-italiana, dice che l'accordo favorisce egualmente gli interessi dell'Italia e quelli della Francia. E indubbio anche che un ravvicinamento morale fra le due nazioni si accentua sempre più. Si parla d'una nuova visita del principe di Napoli a Parigi e della venuta di re Umberto a Parigi nel 1900. Accettiamone con piacere l'idea, dice il „Petit Parisien", perchè non si hanno mai troppi amici nè troppo pochi nemici.

Un indulto reale in Italia. ROMA 27 (N). La „Tribuna" conferma che fra i graziati per capodanno sarà anche la signora Kuliscioff, condannata dal tribunale militare di Milano. Ma dice che l'indulto non si limiterà a condannati dai tribunali militari, non avendo il ministro della giustizia voluto distinguere fra giurisdizione militare e civile, nè ispirarsi a criteri di opportunità politica.

ROMA 27 (N). La „Tribuna" pubblica un articolo sull'indulto reale che conclude: „Venga dunque l'indulto parziale, e sia prodromo di concessioni più larghe, o, meglio ancora, di concessioni complete. Se ne avvantaggeranno le istituzioni liberali, le quali da certi rigori non possono che soffrire nocumento; e non se ne avvantaggeranno i faziosi, che credono che la violenza sia un mezzo di conservazione o uno strumento di rivoluzione. Il regno della reazione è passato, come non è venuto il regno della demagogia. Per distruggere le ultime traccie di quella e prevenire i danni di questa, a una cosa sola ci resta da ricorrere: alla libertà; alla libertà nell'ordine, che ha il suo fondamento nella pace e nella concordia fra tutti gli uomini di buona volontà; ed il suo avvento è da credere che non tarderà".

La situazione in Abissinia. Maconnen a Makallè. ROMA 27 (N). Telegrafano da Massaua 27: Secondo le ultime notizie qui giunte dall'altipiano, Mangascià si trova nell'Agamè con pochi soldati. Maconnen è giunto a Makallè, donde scrisse al governatore Martini una lettera concepita in termini di cordiale amicizia.

ROMA 27 (N). Tutte le notizie giunte al governo dell'Africa, anche le più recenti non potrebbero essere più rassicuranti. Le notizie diverse, messe in giro, non meritano fede alcuna.

ROMA 27 (N). Il „Don Chisciotte" commentando la pubblicazione ufficiale delle notizie d'Africa dice che Menelick forse è intenzionato di cambiare il governatore del Tigrè.

Una corrispondenza da Massaua alla „Tribuna", in data 11 corrente, conferma che Menelick appena saputo della ribellione del re del Goggiam, si affrettò a firmare la delimitazione dei confini. Dice che i bilanci dell'Eritrea hanno migliorato, tanto che si potè aumentare il presidio di una compagnia d'indigeni forte di 600 fucili.

I „segretissimi" alla Corte di cassazione. PARIGI 27 (N). Ieri, dopo la sua escussione, il presidente dei ministri Dupuy ebbe una conferenza con Löw, presidente del Senato penale della Corte di Cassazione, nella questione delle garanzie che il Tribunale doveva offrire per la tutela del segreto relativamente agli atti contenuti nel cosidetto „dossier" segretissimo. Ieri sera, poi, Löw indirizzò al ministro della guerra Freycinet una lettera in cui espose le garanzie proposte dalla Corte di cassazione.

I ministri Dupuy, Freycinet e Lebret si radunarono per esaminare quelle garanzie. A quanto pare le trovano sufficenti perchè furono dati tosto gli ordini relativi alla consegna degli atti segretissimi alla Corte di cassazione; l'incarico di portare il „dossier" alla Corte, è stato dato al capitano Cuignet, quello stesso che a suo tempo scoprì le falsificazioni del tenente-colonnello Henry. L'ordine impartito al capitano non lo autorizza a consegnare i documenti all'alta Corte ma bensì soltanto a presentarglieli per l'ispezione di caso in caso ogni qualvolta il tribunale dovesse esaminare questo o quel documento. Il capitano si recherà quindi ogni giorno nell'aula, nella quale il Senato penale della Corte di cassazione tiene le sue sedute, mettendo a disposizione dei consiglieri gli atti che porterà seco e che ogni volta riporterà al ministero della guerra. Durante le sedute egli rimarrà in un salotto attiguo all'aula, a disposizione della Corte per il caso che le occorressero spiegazioni tecniche od altre delucidazioni.

Il rappresentante della signora Dreyfus, avvocato Mornard, ha ottenuto il permesso di prender anch'egli ispezione dei documenti che potrà quindi esaminare nella sala di seduta della Corte di cassazione.

Il duello Max-Regis-Lepic. PARIGI 27 (B). Il duello fra Max-Regis ed il giornalista Lepic, interrotto ieri, venne continuato oggi. Al terzo assalto Lepic rimase ferito al basso ventre.

Zola in Inghilterra. LONDRA 27 (N). Zola si trova attualmente ai bagni di Bournemouth.

Il fidanzamento del principe Giorgio. PIETROBURGO 27 (N). Nei circoli di Corte si dà come prossimo il fidanzamento del principe Giorgio di Grecia con la granduchessa Olga Alessandrowna, sorella minore dello czar. Il „Sihne Otocestva", di solito bene informato delle cose di Corte, dice che il defunto czar Alessandro III aveva parlato di questo matrimonio già all'epoca quando il principe Giorgio salvò la vita all'attuale czar a Tokio.

La granduchessa Olga entra ora nel suo diciassettesimo anno di età. Il matrimonio però si farebbe al compimento del ventesimo anno della granduchessa.

I consiglieri del principe Giorgio. BERLINO 27 (N). Comunicano da Creta che i consoli europei fungeranno da consiglieri del principe Giorgio di Grecia. Da parte russa si manifesta l'intenzione di voler esercitare sul principe Giorgio diritti di protettorato.

Il memoriale dei macedoni. SOFIA 27 (N). La „Narodna prava" annunzia che i principali membri del comitato per l'autonomia della Macedonia tennero ieri l'altro un'adunanza in cui si approvò definitivamente il memoriale che verrà presentato quanto prima ai gabinetti delle grandi potenze e sarà distribuito agli ambasciatori residenti a Costantinopoli. Nel memoriale è detto che, non avendo peranco la sublime Porta risposto all'ultima petizione dal comitato macedone e non essendo essa evidentemente punto disposta a venire incontro alle domande dei cristiani della Macedonia, il comitato ritiene suo dovere di rivolgersi alle grandi potenze prima che in Macedonia nascano gravi guai. Nel memoriale si chiede l'autonomia amministrativa, la creazione della milizia nazionale e la nomina d'un governatore cristiano.

Si parla del ritiro di Goluchowski. VIENNA 27 (N). La posizione del ministro degli esteri Goluckowski è ritenuta scossa in seguito al conflitto con la Germania, provocato dalla risposta del conte Thun all'interpellanza sulle espulsioni di sudditi austriaci dalla Prussia. Si sarebbe constatato che la risposta del conte Thun era stata stilizzata dal conte Goluchowski stesso. Da fonte czeca si afferma che il conte Goluchowski si ritirerà fra breve dalla direzione della politica estera.

Le sfide a Budapest. BUDAPEST 27 (B). Il deputato Horansky sfidò oggi anche il ministro degli „honveds" barone Fejervary.

I padrini dei diversi sfidatori e sfidati nel corso della giornata ebbero frequenti abboccamenti, non fu presa ancora nessuna decisione definitiva. Le conferenze vengono proseguite anche questa sera.

In seguito ad un battibecco di carattere politico è in corso una questione d'onore anche fra il deputato Földvary e il socio del Casino nazionale, Ghylany.

La vertenza fra i deputati Kubik e Kenedyi verrà risolta oggi o domani.

BUDAPEST 27 (N). L'attenzione generale si concentra sul guazzabuglio di duelli. Come è noto, Horanszky ha sfidato i testimoni del barone Banffy, barone Fejervary ed Edmondo Gayari. A suoi padrini per la nuova sfida ha nominato i deputati Francesco Bolgar e Giulio Justh. Gli sfidati scelsero a loro secondi il deputato barone Etzel, del partito nazionale, ed il maggior generale Paolo Kolaci. I rappresentanti di entrambe le parti tennero oggi una conferenza, nella quale i padrini di Fejervary e Gayari dichiararono di non poter permetter a questi di battersi con Horanszky, prima che quest'ultimo non abbia dato soddisfazione al barone Bauffy. Horanszky si trova perciò nella strana situazione di dover sfidare il barone Banffy ancora una volta ed incondizionatamente. Dipenderebbe ora dal barone Banffy d'accettare la sfida o no. Nel „club" liberale prevale l'opinione che il barone Banffy sarebbe disposto a battersi con Horanszky. Il conte Stefano Tisza ed Aurelio Münich continuano frattanto come rappresentanti del Fejervary e del deputato Gajary le trattative, nella questione sorta ieri fra quest'ultimi, come padrini del barone Banffy, ed i testimoni di Horanszky, conte Stefano Karolyi e Nicolò Szemere. Questa sera circolava la voce che la faccenda verrebbe regolata domani con le armi. Il barone Fejervary si batterà col conte Karolyi alla pistola, Gayari e Szemere si batteranno alla sciabola.

La situazione politica in Ungheria. BUDAPEST 27 (N). Si smentisce la voce messa in giro dagli organi dell'opposizione che il re arriverà qui giovedì per conferire con uomini politici che stanno al di fuori dei partiti.

Il presidente per anzianità della Camera, Madarasz, ha tentato d'indurre i partiti dell'opposizione a votare prima del 1.o gennaio p. v. almeno il bilancio del Parlamento. Il partito popolare non ne vuole però sapere di modificare il suo contegno.

Si dice che l'opposizione lasciò parlare nella seduta d'oggi il barone Banffy per tema che la Camera venisse di nuovo aggiornata.

Le dannose conseguenze delle espulsioni di danesi. BERLINO 27 (N). Comunicano da Copenhagen che perdura la rottura dei rapporti commerciali fra la Danimarca e la Germania. Fra le vittime della politica d'espulsione vanno annoverati non soltanto i danesi espulsi ma anche gli industriali di parecchie provincie della Prussia. Molte Camere di commercio hanno deciso di presentare al principe Hohenlohe ed al ministro del commercio memoriali, per richiamare l'attenzione dei fattori competenti sulle dannose conseguenze che potrebbero derivare dalla continuazione della politica delle espulsioni. Nel distretto di Hagen, che è il centro dell'industria del ferro, serpeggia un certo fermento, perchè si temono grandi licenziamenti di operai, che si renderanno necessari per la mancata esportazione in Danimarca. Grave danno soffrono anche le ditte in confezioni a Berlino, le quali ricevono continuamente avvisi di sospendere forniture su commissioni che loro erano già pervenute.

Commissione al bilancio. VIENNA 27 (B). La commissione al bilancio approvò invariato il disegno di legge relativo alla determinazione della cifra provvisoria del contributo alle spese comuni. Inoltre approvò il disegno di legge relativo al compromesso provvisorio.

L'astensione dei tedeschi dalla Dieta boema. PRAGA 27 (N). I deputati dietali del partito tedesco progressista tennero oggi una seduta durata parecchie ore, nella quale si discusse la questione se i deputati tedeschi debbano o no prender parte all'imminente sessione della Dieta boema. Il partito tedesco-nazionale ed i deputati del gruppo tedesco-radicale avevano dichiarato fin da principio di non voler intervenire alle sedute della Dieta. In seno al partito tedesco-progressista invece c'erano due correnti. La minoranza propugnava l'intervento, la maggioranza l'astensione dalla Dieta. La minoranza giustificò la proposta dell'intervento, accennando al fatto che il vero motivo dell'astensione adottata nell'ultima sessione era oramai rimosso, perchè i tedeschi avevano semplicemente deliberato di non intervenire alla discussione dell'indirizzo alla Corona. La conferenza infine stabilì che per ora i deputati tedeschi progressisti non dovranno prender parte alle sedute della Dieta.

Il comunicato ufficiale sulla conferenza suona: Oggi si sono radunati nel „Deutsches Haus" tutti i deputati dietali del partito tedesco-progressista come pure i deputati Opitz e Klotzenbauer sotto la presidenza del dott. Schlesinger per discutere sulla questione della eventuale partecipazione ai lavori della Dieta. Il presidente diede lettura delle dichiarazioni del partito tedesco-nazionale e del gruppo tedesco-radicale. Gli oratori esaminarono diffusamente l'attuale situazione politica. Infine si deliberò che i deputati non debbano prendere parte alle sedute della Dieta nell'imminente sessione.

Il partito espresse il suo rammarico per il fatto che il partito nazionale ed il gruppo radicale hanno corrisposto all'invito di intervenire alla seduta, perchè la questione della partecipazione ai lavori della Dieta deve venir riguardata come questione comune per tutti i partiti tedeschi. Siccome il rettore dell'Università tedesca, che ha voto virile alla Dieta, ha dichiarato di non prender neppur egli parte alle sedute, la Dieta verrà inaugurata con l'astensione di tutti i tedeschi. Il deputato dott. Werunsky, vice-presidente della Dieta, deporrà la sua carica.

Le petizioni a favore dei condannati politici in Italia. ROMA 27 (N). Il Consiglio dei ministri che si terrà domattina si occuperà anche della questione delle petizioni che furono presentate alla Camera, per domandare l'amnistia e che la Giunta raccomandò al presidente del Consiglio.

Sottosegretario di stato in vacanza. ROMA 27 (N). L'on. Marsengo-Bastia, sottosegretario all'interno, è partito per l'Alta Italia, ove passerà alcune settimane.

Smentite ufficiose. ROMA 27 (N). L'„Agenzia Stefani" comunica che non meritano alcun credito le notizie circa un'eventuale crisi parziale nel ministero.

L'ufficioso „Esercito" smentisce che il governo abbia venduto trecentomila fucili fuori d'uso ad una casa belga.

Scuole agrarie per i soldati italiani. ROMA 27 (N). Il ministro della guerra sta studiando di introdurre corsi di conferenze agrarie per i soldati a Torino, Milano, Alessandria, Genova, Vercelli ed altre sedi di guarnigioni.

Caccie reali. ROMA 27 (N). Domattina il re, i principi di Napoli e il duca degli Abruzzi, si recheranno a Castelporziano per una partita di caccia.

Il papa riceve. ROMA 27 (N). Stamane il papa ricevette nella sala del trono gli ufficiali dell'ex esercito pontificio, condotti dal conte Adolfo Pianciani, che lesse un indirizzo di devozione. Il papa rispose ringraziando e dicendosi lieto di vedere attorno a sè, ogni anno, i prodi e valorosi difensori della Santa Sede. Si mostrò addolorato di vedere la fila diradarsi, ma si disse confortato dal pensiero che rimasero tutti incrollabili nella fede all'antica bandiera. Accennò ai tempi tristi in cui si trova la patria, che abbisogna dell'aiuto di tutti i suoi figli. Sono sicuro, disse, che se essa ne avesse bisogno, troverebbe in voi gli antichi devoti difensori. Parlò particolarmente coi più vecchi, rammentando vari fatti. Impartì poi a tutti l'apostolica benedizione.

Il papa aveva aspetto eccellente.

A mezzogiorno il papa ricevette il nuovo ministro di Prussia, Rotheman, che gli presentò le sue credenziali.

Don Carlos sta bene. VIENNA 27 (N). L'Agenzia „Wilhelmi" si dice autorizzata a dichiarare che il pretendente don Carlos, contrariamente alle notizie sparse nell'ultimo tempo circa il suo stato di salute, sta benissimo. Il pretendente si trova attualmente a Venezia.

Baccelli e l'Esposizione voltiana. ROMA 27 (N). Il ministro Baccelli fu nominato presidente onorario del Comitato sotto il cui auspicio si aprirà la Esposizione voltiana di Como.

Nella diplomazia francese. PARIGI 27 (B). Il presidente Faure firmò oggi il decreto col quale Constans è nominato ambasciatore a Costantinopoli.

Il sotto direttore al ministero degli esteri Jusserand fu nominato inviato a Copenhagen.

Per offese alla memoria di Bismarck. DANZICA 27 (N). Il redattore d'un giornale polacco è stato condannato dalla Corte d'assise a sei settimane d'arresto per offese alla memoria del principe Bismarck.

Temendosi che il condannato si sottraesse alla pena con la fuga, egli fu tosto arrestato e dovette adire subito la pena.

Ai funerali della contessa Thun. VIENNA 27 (N). Tutti i ministri, eccettuato il barone Dipauli, sono partiti questa sera per Bodenbach per assistere alla tumulazione della salma della contessa Thun. Il barone Dipauli non ha potuto partire, essendo ammalato d'influenza.

Una baronessa travolta da un carro. VIENNA 27 (N). La baronessa Luisa Isbary, moglie dell'ex-presidente della Camera di commercio di Vienna, è stata travolta oggi da uno di quei carri che servono per il trasporto di merci. La infelice riportò lesioni gravissime, cosicchè spirò dopo breve tempo.

La peste nelle Indie. CALCUTTA 27 (B). Secondo rapporti ufficiali nell'ultima settimana la peste è notevolmente diminuita nel distretto di Bombay e nella città di Bangalore; invece il bollettino della peste è invariato nella città di Madras e nelle provincie centrali. Il contagio infierisce inoltre a Mysore ed a Hyderabad.

Pestilenza cessata. PIETROBURGO 27 (N). Ufficialmente si annunzia che, essendo cessato da parecchio tempo ogni pericolo di peste a Samarkanda, il principe di Oldenburgo e la commissione sanitaria imperiale hanno lasciato Samarkanda.

Carbone alle navi americane. NUOVA YORK 27 (B). Il ministero della marina ha provveduto acchè fra le navi da guerra americane, che si trovano nei porti e lungo le coste dell'Atlantico e del Pacifico, nonchè dinanzi a Manilla e presso la costa dell'Hawaj, venga ripartito mezzo milione di tonellate di carbone.

Il „Sansone e Dalila" a Venezia. VENEZIA 27 (N). Il teatro „Fenice" era stasera veramente splendido per la prima del „Sansone e Dalila" di Saint-Saëns. Il successo fu ottimo, massime per i protagonisti signora Guerrini e tenore Marischer.

Vittima dell'alpinismo. VIENNA 27 (N). Il tourista Frosch, giovanotto di anni 18, è precipitato ieri dalla Rax-Alpe in un burrone. Il suo cadavere fu rinvenuto tutto sfracellato.

L'assassino di Raffaele Sonzogno. ROMA 27 (N). Giuseppe Luciani, condannato all'ergastolo, per l'assassinio del giornalista Raffaele Sonzogno, si trova in gravissime condizioni di salute tanto che si ritiene prossima la sua fine.

Avvelenato. VIENNA 27 (N). Il figlio della guardia notturna Bleiel, il quale aveva mangiato della torta di pomi avvelenata, è morto dopo atroci spasimi.

I signori corrispondenti, che approfittano del nostro servizio d'informazioni per telegrafare ai loro giornali, sono pregati di citare la fonte. Uguale preghiera dirigiamo ai confratelli che riproducono le nostre notizie.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Camera di commercio. Iersera la Camera di commercio tenne una pubblica adunanza ordinaria, presenti 34 consiglieri, sotto la presidenza del bar. de Reinelt.

Dopo la lettura dei protocolli 19 ottobre, 3 novembre e 10 dicembre e di varie comunicazioni su argomenti già evasi, la Camera approva senza discussione i conferimenti degli stipendi derivanti dalle seguenti fondazioni:

„Carlo bar. de Reinelt": ai signori Enrico Zündel, Almerico D'Este, Giorgio Steindler, Oscarre Cassa, Ljubimiro Mitrovich, Ernesto Felice Petritsch, Virgilio Carnera, Remigio Romili, nonchè alle signorine Alice Vrubel, Emilia Paulichiovich e Gemma Gregorutti.

„Giuseppe Redaelli": al sig. Roberto Piazza.

„G. B. Cerne": ai sig.i Antonio Paulovich e Mario Gladulich.

„Marco Radich": ai sig.i Mario Buttoraz e Oscarre Licen.

Si procede quindi alla nomina di uno stivatore di bastimenti e misuratore di colli di merci e riesce eletto il sig. Nicolò Parenzan.

All'ultimo oggetto figura il preventivo pro 1899 e analoga riferta in oggetto della futura gestione economica, la quale presenta un deficit non indifferente.

Il referente cav. Bujatti dà lettura di una lunga relazione, che è seguita dalla Camera con vivo interesse e sottolineata con mormorii nei punti più salienti.

La relazione esordisce ricordando che nella radunanza del 21 dicembre 1896 l'i. r. Ministero sopprimeva con la fine del 1898 il diritto alla percezione della tassa consegna merci, diritto concesso a tempo illimitato da Carlo VI e da Maria Teresa, che fu rispettato anche dalla dominazione francese del 1812. Coi proventi di questa tassa la Camera triestina, forte allora nelle sue finanze, potè erogare centinaia di migliaia di fiorini a scopi di pubblica utilità per costruzioni d'incombenza del Governo, come moli, la stazione ferroviaria della Meridionale, contributi per sviluppare i rapporti commerciali, per scuole, per regolazione di fiumi e canali ecc., tacendo delle ingenti perdite subite nel concorso ai prestiti dello Stato diretti a sanare la posizione finanziaria dell'impero ed i danni della valuta; sorpassando le costose prestazioni statistiche assunte per ordine e conto del governo e i tanti studi ferroviari che a nulla approdarono. Di fronte ai tanti sacrifici della rappresentanza commerciale cittadina stanno: il lievo del Portofranco, le perdite rilevanti dei Magazzini generali, addossate alla Camera per volontà del Governo, nonchè l'abbandono nella vitale questione ferroviaria di quella Trieste, i cui contributi al pubblico tesoro venivano da anni impiegati pure per linee favorevoli ad altri territori (*voci: vero! vero!*) e per noi talvolta indifferenti o dannose (*benissimo*).

La relazione ricorda come già nel 1896 la Deputazione di Borsa, dopo sentito il volere del Governo, faceva approvare dalla Camera una serie di risoluzioni tendenti a dimostrare il grave danno risentito dalla propria amministrazione, il di cui equilibrio fu scosso. Contemporaneamente vennero ripresi i tentativi per conservare alla Camera in un modo o nell'altro una fonte di rendita corrispondente ed equivalente. A tutte queste pratiche venne risposto da Vienna con una recisa ripulsa.

E qui il referente dà lettura di un rescritto del sig. luogotenente, conte Goëss, di data 7 dicembre, che informa la Deputazione di Borsa, rispettivamente la Camera di commercio e d'industria di Trieste, che la totale cessazione della tassa consegna merci con la fine dell'anno corrente, è da riguardarsi quale una disposizione irrevocabile, e che risulta di conseguenza impossibile anche la conservazione di questa tassa merci nella sua ancora attuale ristretta misura, sia nella sua forma precedente o in una forma consimile, oltre il termine sopra accennato. Viene resa quindi attenta la Deputazione di Borsa — allo scopo di un'eventuale parziale sostituzione ai redditi della tassa che vanno a scadere — sul possibile (ed in prima linea raccomandabile) aumento del canone di Borsa (*Interruzioni. Si grida: Grazie tante!*) e ciò con l'aggravare imprese maggiori con contributi più elevati come anche su ulteriori sempre possibili risparmi e scarichi nel *budget* della Camera.

Prima di tutto si dovrebbe togliere dal *budget* della Camera quelle spese che fino ad ora venivano fatte per la Borsa e che dovrebbero aggravar il *budget* di questa ultima. E ciò comprenderebbe la pigione per i locali d'ufficio per i funzionari della Borsa, come pure i telegrammi commerciali, che aggravano la Camera con circa fiorini 10.000 all'anno.

La posta pensioni con fiorini 6400 dovrebbe pure in parte cadere dal *budget* delle spese, essendo stato versato per il fondo pensioni l'importo di fiorini 107.625, i cui interessi potrebbero dedicarsi al pagamento delle pensioni.

Le deliberazioni sulla modalità e misura dell'aumento del canone di Borsa, a seconda del bisogno realmente risultante, vengono frattanto rimesse alla deliberazione della Camera, la quale vorrà però a questo proposito prendere in conveniente riflesso la compilazione ad essa anche in seguito affidata nell'attuale estensione della statistica della navigazione e del commercio rispettivamente della statistica commerciale, marittima della piazza di Trieste e dei rimanenti porti austriaci (*grida: No, no niente!*)

Per quanto riguarda quest'ultimo punto la spettabile Deputazione di Borsa viene rimessa all'obbligo incombente alle Camere di produrre annualmente al Ministero del commercio rapporti sommari sullo stato delle industrie, del commercio e del traffico nel proprio distretto, come pure di presentare rapporti statistici quinquennali sulle complessive condizioni economiche del proprio distretto e viene ad essa Deputazione di Borsa osservato, che la compilazione della statistica della navigazione, rispettivamente del commercio di terra e di mare da essa fino ad ora elaborata eccede soltanto in una parte relativamente piccola il circondario del suo distretto, per cui potrà venir riguardata in avvenire, come fin'ora, quale un equivalente per i sopramentovati rapporti, a lei incombenti per legge.

Il rescritto chiude invitando la Camera a dare sollecita comunicazione sulle disposizioni che sarà per prendere (*mormorii*).

La riferta commenta minutamente questo rescritto, e rileva fra altro l'impopolarità dell'aumento del canone di Borsa e l'impossibilità di sobbarcarsi anche per l'avvenire ai gravi dispendi derivanti dalla compilazione della statistica.

Rileva poi che, in seguito all'irremovibilità del Governo, il preventivo per l'anno 1899 nei suoi risultati finali presenta una deficenza di f. 22.280, si diffonde sul modo di coprirlo provvisoriamente e conclude invitando la Camera ad approvare il seguente deliberato:

1) che ove le risorse, o meglio le economie previste pel 1900, non dovessero, per effetto della cessazione delle partite costituenti il deficit del 1899, totalmente o parzialmente verificarsi, la Deputazione di Borsa sia incaricata di produrre in tempo utile altre proposte, relative alla regolazione delle finanze della Camera.

2) che, ritenuti inaccettabili i compensi accennati dal Governo, per la compilazione della statistica governativa, questa pel 1897 ora in corso, venga ultimata e sia da rimettersi in manoscritto all'i. r. Governo, al quale sarà pure da trasmettersi integralmente il materiale già raccolto per la statistica del 1898;

3) che, ultimata quella per l'anno 1897, sia da omettersi e far cessare la compilazione di tale statistica per conto del Governo, limitando e restringendo del pari la statistica sul Commercio e la Navigazione di Trieste;

4) che di tali deliberati venga informato l'i. r. Ministero del commercio.

I quattro punti del deliberato vengono approvati ad unanimità senza discussione.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta viene tolta.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Al giuoco del domino, in casa di Miss Marga, corone 1; dai signori partecipanti alla parata del Capriolo a Divaccia, a mezzo del signor Demetrio Marco, corone 30; dalle famiglie G. M. e I. per aver guadagnato „un subiotto de Carlo", corone 1.60; raccolte al giuoco della „patata" festeggiando la piccola Virginia corone 2.92; raccolti al giuoco del „bum" in un lieto convegno famigliare corone 6.50; „imitate l'esempio" cent. 80.

Contro il ginnasio croato. Anche il Municipio di Montona ha protestato contro l'istituzione d'un ginnasio croato a Pisino. Dalla Podesteria venne mandato inanzitutto un telegramma di protesta al conte Thun, e quindi al ministero un formale atto di riprovazione per l'inconsulto atto, che provoca il sentimento popolare e lede la integrità territoriale della nostra nazione.

Il Municipio di Montona invita il governo a decampare senz'altro e completamente da quel progetto, la cui attuazione apporterebbe un inasprimento della lotta nazionale nell'Istria, già troppo acuta, che il Governo dovrebbe desiderare di far scomparire o almeno calmare.

Nella relazione del comizio di Capodistria, in seguito ad un errore di trasmissione, fu invertita la paternità a due discorsi: quello attribuito all'avv. Belli è dell'avv. Bennati, e viceversa.

Unione Ginnastica. Domani sera, alle 8, nella Palestra dell'Unione Ginnastica, avrà luogo un convegno sociale, in cui i soci filodrammatici rappresenteranno: „Tentazioni", commedia in un atto di Gerolamo Mariani; „Ordinanza", bozzetto della vita militare, in un prologo ed un atto, del cav. Alfredo Testoni, e la farsa „Oh! Era la cuoca!" Negli intermezzi sonerà la Banda sociale.

I biglietti di scanno a pagamento saranno estradati oggi dalle 12 alle 2 pom. nella sala della Società Operaia e, se ve ne saranno ancora disponibili, domani dalle 10 ant. in poi, nella Cancelleria sociale, per i soci verso richiesta personale od esibizione della quietanza dell'ultimo versamento, per le signore dei soci verso esibizione del vigliettto di riconoscimento.

La Direzione avverte i soci che saranno ammesse al convegno solamente le signore di loro famiglia munite del biglietto di riconoscimento per l'anno 1898 (color bianco).

Nomine. La presidenza della Direzione di finanza a Trieste ha nominato ad ufficiali superiori presso la Dogana principale di Trieste gli ufficiali doganali signori Pietro Tarnoldi, Alberto Plienier, Giuseppe Micali, Egidio Malabotich, Giuseppe Jamsek, Giuseppe Lanza, Francesco Jasbitz, Roberto Baldassi, Edoardo Marchig e Federico Basinco.

Per i naufraghi dell'„Istria". A favore dei poveri marinai del naufragato piroscafo „Istria", ci pervennero:

Dai lavoranti modellisti dello Stabilimento tecnico triestino cor. 8.86.

Totale delle offerte pervenuteci cor. 377.82 e lire 5.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalle patronesse signore baronessa Maria de Morpurgo, Amalia Musner, Beatrice Girardelli, contessa Muratti e da tre signorine anonime diversi capi di biancheria e vestitini pel Presepio.

— Alla Guardia medica pervennero corone 50, dai signori cav. Oscar e Luisa Gentilomo, per onorare la memoria del compianto amico dott. Leone Eibenschütz di Vienna.

Guida generale. E' uscita la „Guida generale per Trieste, il Goriziano, l'Istria, Fiume e la Dalmazia", edita non più dalla ditta F. H. Schimpff ma dalla nuova casa Creutz & C., il cui socio sig. Creutz era prima socio della ditta Schimpff.

La Guida è compilata con gli stessi criteri di praticità che la resero ben accetta al pubblico gli anni scorsi: di più, quest'anno, l'„Indicatore personale di Trieste" fu compilato in modo da bastare, anche senza la consultazione di altre rubriche, a fornire da per sè solo tutte le indicazioni atte a stabilire l'identità di una persona, perchè tali indicazioni (indirizzo d'esercizio, d'abitazione e numero del piano, indirizzo d'impiego e indicazione del rango, cariche pubbliche, titoli ecc.) sono stampate, tutte riunite, accanto al nome. Viceversa, quest'anno non è ripetuto nel l'„Indicatore stradale" l'elenco degli inquilini d'ogni singola casa.

Esatte e complete sono pure le altre rubriche nonchè le guide amministrative e commerciali „Istriana e Dalmata", di „Gorizia e provincia", editi anche separatamente oltre che quali parti della Guida generale.

Cassa di previdenza fra lavoranti pasticceri. La Cassa di previdenza fra lavoranti pasticceri terrà domani sera, 29 corr. alle 8, nella sala Mally in via del Torrente N. 16, un congresso generale ordinario, nel quale ci sarà fra altro la nomina della Direzione sociale.

Concerto Heuberger. Il giovane violinista triestino signor Umberto Heuberger, si è oramai conquistata troppa rinomanza, conquistata palmo a palmo, con lo studio indefesso accoppiato all'ingegno di artista, perchè si possa dubitare che l'annuncio di un suo concerto non abbia tutto il carattere di una attrattiva. E un suo concerto si annuncia ora appunto per venerdì sera, e si darà nella sala della Filarmonico-Drammatica, con la gentile cooperazione della signorina Luigia Dezorzi e del maestro Eusebio Curellich. Ecco il programma:

1. *Bruch.* Concerto in re min. (Allegro energico, Adagio). U. Heuberger.

2. a) *Grieg.* Berceuse. b) *Paradisi.* Toccata. Signorina Luigia Dezorzi.

3. *Bach.* Ciaccona (violino solo). U. Heuberger.

4. *Martucci.* Scherzo. Signorina Luigia Dezorzi.

5. a) *Bach.* Aria. b) *Ries.* Perpetuum mobile. U. Heuberger.

La serata delle canzonette al Circolo Artistico. Lunedì sera, 2 di gennaio, alle otto, avremo al nostro Circolo Artistico l'audizione delle canzonette triestine, fra le quali, come di solito, verranno scelte dall'uditorio le migliori, che saranno premiate. Le canzonette verranno cantate dal signor Eugenio Stinco, che sarà accompagnato al piano dal m.o Eusebio Curellich.

Sappiamo che furono presentate al concorso di quest'anno 53 canzonette, delle quali la giuria scelse sette. La serata come sempre, sarà viva ed interessante, allietata dalla presenza di molte gentili signore.

Teatro Filodrammatico. Il pubblico discretamente numeroso di ieri accolse con ilarità ed applausi tanto *La bomboniere* quanto l'antica farsa in due atti: *Nane Burela.* Nella prima si distinsero la signora Brunini-Privato e lo Zago, nella seconda il Brizzi. Questa sera un capolavoro del teatro italiano: *Le miserie de sior Travetti* di Vittorio Bersezio.

Teatro Fenice. Gustavo Salvini recita stasera quella gustosa e profonda commedia dello Shakespeare che è „La bisbetica domata". A quanto ne sappiamo dalla lettura dei giornali, è questa una delle migliori interpretazioni del Salvini, il quale dovette replicarla per più sere in parecchi teatri.

Gli arrestati di domenica. Domenica scorsa, in piazza della Borsa, vennero arrestati, i signori R. P. e G. O., sotto imputazione di tumulto, e i signori A. D., U. S., e G. S., per opposizione alle guardie. Furono deferiti al tribunale provinciale.

Saverio di Montépin — 204

IL MISTERO DI PONTARME

Non era più soltanto lo spavento che faceva tremare Giuliano Vandame; il suo cervello si alterava, un principio di delirio s'impadroniva di lui.

— Il patibolo... - diceva egli con voce strozzata - il patibolo mi aspetta... Mi ci condurranno... Preferisco finirla subito...

Afferrò una rivoltella della quale appoggiò la canna contro la tempia, ma nel momento in cui stava per premere il grilletto, un barlume di ragione gli ritornò.

— No... no... - balbettò egli riponendo l'arma nel cassetto dove l'aveva presa. - Ho la sua parola... mi ha promesso per domani dieci mila lire... Aspetterò... Sarò sempre in tempo per uccidermi, se egli ha mentito...

E Vandame aspettò infatti, con la testa perduta, in preda alla febbre.

***

Una folla immensa si pigiava sui gradini del palazzo di giustizia e nella sala d'aspetto. Migliaia di curiosi, appartenenti a tutte le classi sociali, aspettavano che l'apertura delle porte permettesse loro di fare un tentativo per penetrare nella sala delle udienze della Corte d'assise. Le guardie duravano fatica a contenere l'onda tumultuosa che cresceva sempre sebbene fosse evidente che i sette ottavi dei curiosi non avevano nessuna probabilità di trovare un posto. Finalmente le porte si aprirono.

La folla fece irruzione nella sala. In alcuni secondi, tutto fu invaso.

I membri del foro supponevano che una lotta vivissima sarebbe impegnata fra il Pubblico Ministero e il difensore di Raoul di Challins.

Filippo era ritenuto per un avvocato d un talento eccezionale. Di più, egli era cugino dell'accusato. Questo eccitava la curiosità degli avvocati, i quali si trovavano in gran numero ai posti riservati per loro.

Filippo di Garennes, pallidissimo, ma perfettamente calmo, almeno in apparenza, fece il suo ingresso.

Strinse la mano a parecchi suoi colleghi, poi andò a prendere posto al banco della difesa e consultò le sue note. I giurati furono introdotti. Annunziarono la Corte.

Infine condussero l'accusato. Il signor di Challins era pallido quanto il cugino, ma era calmo quanto lui. Un grande mormorio, seguito quasi subito da un profondo silenzio, lo accolse.

Non appena furono compiute le formalità legali, il cancelliere diede lettura dell'atto di accusa che riferiva i fatti principali senza menzionare le ricerche fatte dal dottore Gilberto e i loro risultati.

Raoul di Challins erano accusato: Primo: Di avere avvelenato suo zio il conte Massimiliano di Vadans, per ereditare la sua fortuna; - Secondo: di aver rubato il testamento dello zio; - Terzo: di aver tentato di far scomparire il cadavere. L'atto di accusa mancava sicuramente di solidità, ma offriva l'interesse di un romanzo drammatico e assai curioso. La lettura durò più di un'ora.

Il pubblico ministero sembrava porre come indiscutibile la colpabilità del signor di Challins.

Egli attribuiva all'abilità prodigiosa dell'accusato il mistero che ravvolgeva i fatti compiuti, e le scoperte operate dopo l'arresto.

Filippo prendeva continuamente note. L'interrogatorio cominciò. Raoul rispose in una maniera precisa e chiara, senza dipartirsi dalla sua calma. Questo interrogatorio durò a lungo, giacchè ogni domanda principale dava luogo a venti domande incidentali.

Sembrava che il presidente delle Assise si prendesse piacere a moltiplicarle. Giunse il momento in cui Raoul potè dire queste parole che produssero una profonda impressione:

— In verità, signori, mi sembra inutile giustificarmi di essere l'autore di un delitto che non è punto stato commesso!... Risulta dall'autopsia che il conte di Vadans, mio zio, che mi accusano di avere avvelenato, non ha mai assorbito un atomo di veleno!... Ne avrete la prova...

Lessero il rapporto del dottore Gilberto, approvato dal medico legale nominato dal tribunale.

Il racconto scritto da Gilberto, riferente il modo in cui aveva trovato nella campagna di Pontarmè la bara del conte di Vadans, eccitò al più alto grado la curiosità dell'uditorio.

Molto più ancora dell'atto d'accusa, questo racconto rassomigliava a un romanzo, e mai azione romantica fu più strana e più commovente.

Erano circa le sei, quando la lettura di questo lungo processo verbale fu finita.

Il presidente delle assise tolse l'udienza, rimettendo al giorno dopo il seguito dell'interrogatorio dell'accusato e dei testimoni.

Raoul fu ricondotto alla Conciergerie, e Filippo, dopo aver scambiato alcune parole con lui, andò a raggiungere la madre che lo aspettava e l'accompagnò in via Madama, poichè la baronessa aveva lasciato Bry-sur-Marne e non doveva ritornarvi.

— Non comprendo assolutamente niente, le diss'egli, del modo in cui è formulato l'atto d'accusa, e nemmeno della maniera in cui il presidente dirige i dibattimenti... Atto d'accusa e presidente, pare che non vogliano tener conto delle scoperte che sono state fatte...

— Che ne concludi? fece la signora di Garennes.

— Concludo a una cattiva volontà evidente contro Raoul... Non hanno ritrovato l'uomo dai capelli rossi, questo diviene un'accusa contro di lui...

— Credi dunque che una condanna sia possibile?

— Tutto è possibile! La scomparsa del testamento può benissimo riuscirgli dannosa.

— Ciò servirebbe in modo meraviglioso i nostri interessi.

— Senza dubbio, ma, sotto pena di compromettermi, sono costretto a difendere energicamente mio cugino e a distruggere gli argomenti dell'accusa.

— Forse hai fatto male ad accettare questa difesa.

— Era possibile rifiutarla? rispose Filippo alzando le spalle.

Rientrando in casa sua, la sera, trovò Vandame con viso stravolto.

— Che diavolo avete dunque? gli domandò.

— Ho paura!

— Di che?...

— Di tutto...

— E' [illegible]ardo!

(Continua)

... accidenti della navigazione. Un telegramma da Cagliari in data 26 annuncia che il piroscafo a. u. „Isarco" proveniente da Fiume diretto a Cette, poggiò in quel porto con rottura del ponte, perdita delle imbarcazioni ed altri danni.

Scooner incagliato e disincagliato. Alcuni giorni fa partiva dal nostro porto lo scooner greco „Aghias-Triasa" al comando del capitano Micheli, per la Canea. La notte dal 23 al 24 corr. lo scooner suddetto navigava a poche miglia dall'isola di Lesina, quando si trovò improvvisamente incagliato sopra uno scoglio, e nell'impossibilità di muoversi.

Constatato che il naviglio non aveva riportato nessun danno, il comandante decise di attendere il giorno. Allora potè rilevare che si trovava sullo scoglio segnato sulle carte col nome di S. Girolamo. Durante la giornata del 24 lo scooner rimase in quella posizione non correndo del resto nessun pericolo, finchè fu avvistato dal piroscafo lloydiano „Jupiter" al comando del capitano Badessich.

Il „Jupiter" accostò subito lo scooner e i due comandanti si accordarono per il disincaglio, che poco dopo veniva felicemente effettuato. Siccome durante l'operazione di scagliamento nello scooner si produssero alcuni danni, che non avrebbero potuti essere riparati in Dalmazia, il „Jupiter" prese il veliero a rimorchio e lo condusse nel nostro porto, dove, dopo scaricato, verrà messo in dock per le necessarie riparazioni.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il „Cleopatra", proveniente da Alessandria, proseguì ieri alle 8 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Il „Vorwaerts", partì il 24 da Costantinopoli per Pireo.

Il „Moravia", proveniente da Kobe, proseguì il 24 il suo viaggio da Aden per Suez.

Il „M. Bacquehem", proveniente da Kobe, proseguì il 24 il suo viaggio da Singapore per Penang.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Jupiter" dalla Tessaglia con un passeggero, „Thetis" da Spizza e Cattaro con 18 passeggeri; „Vesta" da Smirne e Fiume con 9 passeggeri, „Arciduchessa Carlotta" da Venezia con 25 passeggeri, „Metcovich" dalla Dalmazia e Metcovich con 10 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Iason" da Cattaro, „Sebenico" da Sebenico, „Deak" e „Venezia" da Fiume, „Vienna" da Nuova York e Genova; i piroscafi italiani „Mediterraneo" da Palermo e Brindisi, „Pierino" da Ravenna e lo scooner greco „Roditelj Z." da Fiume e il piroscafo germanico „Lusitania" da Amburgo e scali.

Partirono: i piroscafi del Lloyd „Selene" per Santa Maura, „Euterpe" per Brindisi e Costantinopoli, „Pandora" per la linea Indo-China-Giappone fino a Calcutta; i piroscafi inglesi „Pocahontas" per Nuova York, „Finland" per Hull; i piroscafi italiani „Brindisi" per Zara, „Agrumaria" per Messina; e i piroscafi a.-u. „Fiume" per Fiume, „Vis" per Curzola e „Petka" per Cattaro.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un manicotto, rinvenuto nel negozio Blesinger in via Barriera vecchia N. 4. - Un bastone, rinvenuto a Barcola dal signor Ignazio Grego.

— Un cappello di feltro fu rinvenuto ieri notte in via della Tesa e depositato al Commissariato di S. Giacomo.

— Un professore della scuola reale dello Stato depositava ieri alla Direzione di Polizia un anello d'oro da lui rinvenuto sulla pubblica via. — In via del Farneto una guardia di p. s. rinvenne un portamonete contenente un importo di denaro. Il proprietario, legittimandosi, potrà ritirarlo all'ispettorato di via Chiozza.

Il processo del cane idrofobo. La mattina del 28 aprile di questo anno, comparivano dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale Giuseppe Ardella, di 19 anni, giornaliero e sua madre Maria Ardella, d'anni 48, da Vippacco, pertinente a Lubiana, portinaia, accusati di aver lasciato vagare privo di musoliera un cane divenuto idrofobo, quello che, nel pomeriggio del 7 gennaio, scappato da una campagna in Gretta, percorrendo parecchie vie, fino alla piazza Grande, morsicò 27 persone. Erano indicati come proprietari dell'animale e nel loro costituto dichiararono che il cane, alcuni giorni prima del fatto, era stato loro regalato dal signor Edgardo Morpurgo, il quale abita nella campagna Buchler alla salita di Gretta, che era sano e d'indole buonissima. Dissero che i sintomi della malattia erano scoppiati improvvisi e tosto essi avevano mandato per il canicida, ma prima che questo fosse venuto, fatalmente il cane era scappato. I testi, per la maggior parte, non seppero che narrare come fossero stati morsi dalla bestia; il ragazzo Mario Vanisuk, però, ed alcuni altri testi sostennero che il cane non apparteneva agli Ardella, ma che questi, semplicemente, lo avevano ricevuto in custodia dal signor Morpurgo, il quale, anche, provvedeva al suo vitto. Altri testi dichiararono, poi, che la Ardella, mentre si trovava a Vienna, in cura, perchè anch'essa era stata morsicata, aveva esplicitamente affermato che il cane era del sig. Morpurgo. Sulla base di queste emergenze, i due Ardella erano stati arrestati, perchè sospettati di avere accettato di comparire come accusati per una promessa di ricompensa, e il dibattimento veniva prorogato per assumere nuove informazioni.

In seguito i due Ardella vennero posti in libertà, il figlio definitivamente, perchè dichiarato scemo, quindi irresponsabile, la madre provvisoriamente, e intanto la procedura fu avvista in confronto del signor Edgardo Morpurgo, che per nuove dichiarazioni dell'Ardella stessa risultava essere stato il proprietario del cane in questione.

Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo iermattina, sotto la presidenza del cons. Crusiz. Il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di stato dott. Pancrazi e la difesa affidata all'avv. dott. Daurant. Il giudicabile tenne fermo nel dichiarare che il cane, quando avvenne il triste caso, non era più suo, perchè era stato regalato a Giuseppe Ardella e che questo, quindi, aveva l'obbligo di custodirlo e di sorvegliarlo.

Giuseppe Ardella però, disse che il cane non gli era stato donato, ma consegnato perchè cercasse di venderlo, volendo il signor Morpurgo sbarazzarsene; gli era stato dichiarato, bensì, che il ricavato della vendita sarebbe stato per lui. Il cane, però, era sempre rimasto nella campagna Buchler, girava per il giardino ed era mantenuto dalla famiglia del signor Morpurgo. Altri testi, all'incontro, narrarono come, ancora prima del fatto, la signora Morpurgo avesse dichiarato che si era sbarazzata del cane, regalandolo ai portinai e come gli Ardella stessi avessero fatto dichiarazioni corrispondenti. Senonchè, per il complesso delle emergenze processuali, restava stabilito che il cane si trovava sempre nella campagna Buchler e questo, per i giudici, parve fatto di capitale importanza. - Il difensore, in una brillantissima arringa, ribattendo le vedute del P. M. che sosteneva non essere mai cessata la responsabilità del signor Morpurgo, tentò dimostrare che la cessione del cane agli Ardella era veramente avvenuta e che, quindi, il sig. Morpurgo non poteva più, in alcun modo essere chiamato a rispondere dell'accaduto. La Corte, però, non dividendo il parere della difesa, condannò il signor Morpurgo a 300 fiorini di multa e all'indennizzo dei danni.

Rimpatrio di una salma. Ieri arrivò qui da Nuova York il piroscafo „Vienna" della Società Austro-americana, a bordo del quale si trovava la salma imbalsamata dell'ex console generale austro-ungarico a Chicago, Proskowetz, il quale, come a suo tempo abbiamo riferito, viaggiando in ferrovia, circa tre mesi fa, ebbe la disgrazia di aver le gambe fratturate in uno scontro di treni. Le lesioni erano tali, da cagionargli la morte.

Ieri sera col postale per Vienna, la salma del disgraziato console partì per la Moravia, sua patria.

Triste epilogo di una disgrazia. Ieri mattina narrammo il caso disgraziato di quel vigile in pensione Michele Ive, d'anni 69, il quale ieri l'altro in via Giulia era stato travolto sotto le zampe del cavallo di una vettura, ed aveva riportato gravissime lesioni. Ieri mattina il disgraziato, nonostante tutte le cure prestategli, moriva, in seguito alla grave frattura riportata alla base del cranio.

Il cocchiere, causa involontaria della sciagura, è il proprietario di vetture Francesco Ivancich, abitante in via del Rivo N. 28, il quale, addoloratissimo per la disgrazia, venne assunto a protocollo da un commissario di Polizia, ma poi, avendo potuto luminosamente dimostrare la sua completa innocenza potè andarsene per i fatti propri.

Le disgrazie dei bambini. Francesco Zerquenik, bambino di tre anni, era stato lasciato ieri per alcuni minuti senza sorveglianza nella cucina del quartiere abitato dalla sua famiglia, in Santa Maria Maddalena inferiore. La mamma, nel frattempo, erasi recata nel cortile per istendere dei panni. Ad un tratto le grida del piccino la fece accorrere; il poveretto si era arrampicato sul focolare ed era caduto, disgraziatamente, con le ginocchia sulle legna ardenti, in guisa da riportare gravi ustioni. La donna lo trasportò all'ospedale, ove lo si accolse nella settima divisione dermatologica.

Ammalati sulla via. Amelia Rusconi, domestica, diciottenne, iersera alle 7, in via del Pozzo bianco, fu colta da repentino malore. Treves, recatosi sul luogo con due infermieri, le prodigò gli opportuni soccorsi.

Durante il lavoro. Il meccanico Giuseppe Zoch, d'anni 25, abitante in via del Mercato vecchio N. 2, ieri, nel pomeriggio, mentre accudiva al suo lavoro con un trapano, in un momento di disattenzione appoggiò la mano destra su di una ruota dentata e rimase con l'indice nell'ingranaggio in modo da riportare una non lieve ferita.

Il tagliapietre Giacomo Vodopivez, di anni 42, abitante a Barcola, ieri, nel pomeriggio, era intento al lavoro in una cava, quando nello smuovere alcune pietre rimase investito da una di esse alla mano destra, in modo da riportarne alcune gravi lesioni.

Ieri, poco dopo il mezzodì, mentre il marinaio Antonio Parenzan, d'anni 54, a bordo di un piroscafo in unione ad altri, sollevava una catena, questa, sfuggitagli di mano, gli cadde sul piede sinistro in modo da cagionargli una non lieve ferita lacero-contusa.

Il macellaio Giovanni Deseppi, d'anni 19, abitante in piazza Donota N. 5, ieri, verso le 5 pom., maneggiando un coltello del mestiere, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ieri, nel pomeriggio, il bracciante Francesco Sevieg, d'anni 37, abitante a Roiano N. 262, mentre accudiva al suo lavoro, in Punto franco, ebbe presa la mano sinistra fra due casse. Riportò alcune lacerazioni e contusioni.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Colpito da un sasso. Francesco Schenda, d'anni 21, agente di commercio, abitante in via della Fontana N. 1, ieri, nel pomeriggio, fu colpito alla faccia da un sasso lanciatogli da un ragazzaccio, che si diede poi alla fuga, e ne riportò alcune lacerazioni e contusioni sotto l'occhio sinistro.

Per le necessarie cure ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Alle cure dell'infermeria Treves ricorse ieri alle 4 pom. il cameriere Ugo Benares, di 17 anni, il quale aveva riportato accidentalmente una ferita al capo. Il sig. Treves gli lavò e fasciò la ferita e lo consigliò poi di recarsi all'ospedale.

Le imprese degli ignoti. Ieri mattina, gli impiegati della ditta Fratelli Pepeu - proprietaria del fondo legnami in via Cologna N. 258, all'angolo di via Galileo - recatisi per aprire gli uffici, trovarono le traccie evidenti di una visita notturna. Uno o più, dei soliti ignoti, durante la notte, erano penetrati nello scrittoio e sforzando e rompendo apersero tutte le scrivanie; però non trovando nulla, a quanto sembra, di loro aggradimento, sfogarono il loro malumore, lacerando e sparpagliando a terra libri, carte, lettere ecc.; poi, indisturbati, se ne andarono. Gli agenti trovarono in una scrivania un pezzo di carta da lettere sulla quale, a matita e con una scrittura quasi indecifrabile, erano scritte alcune righe

Fu mossa subito denuncia del fatto al Commissariato di via Scussa.

Furto e arresto del ladro. Ieri verso le tre del pomeriggio, un giovanotto, avvicinatosi cautamente all'ingresso del negozio di vestiti del signor Eugenio Forfoglia, in via della Barriera vecchia N. 3, ov'erano appesi, in mostra, alcuni capi di vestiario, staccò pian pianino un vestito turchino del valore di circa 3 fiorini e tentò di svignarsela. Gli addetti al negozio, accortisi in tempo del brutto tiro; gridarono: Ferma al ladro! cosicchè una guardia di p. s. inseguì il giovanotto e lo arrestò presso la via del Sapone. Fu condotto all'ispettorato di p. s. d'androna del Moro, ove si qualificò per il bracciante Antonio Cerquenik, d'anni 25, abitante in via Erta N. 3. Il vestito sequestratogli venne riconsegnato al negoziante e il ladro fu scortato agli arresti di via Tigor.

L'uomo propone... e il vino dispone. Enrico P. S., da Prosecco, giungeva a Trieste sabato scorso, contento come una pasqua di aver terminato il servizio militare e volle festeggiare il lieto avvenimento facendo la *via crucis* di un buon numero di osterie. Egli aveva portato seco un sacco contenente alcuni effetti di vestiario per un valore di circa 50 fiorini, e si era fatto il saggio proponimento di non staccarsene mai. Ma l'uomo propone... il vino dispone, e ad un certo punto il povero giovane si avvide che il sacco era sparito assieme a tutto il denaro che egli aveva con sè e cioè circa 10 fiorini. Il derubato si recò iermattina alla Polizia e denunciò la sparizione.

Minutaglia. L'ispettore degli agenti di Polizia, Petronio, ieri mattina in via San Nicolò procedeva all'arresto di Vittorio B. d'anni 32, cameriere disoccupato da Verona.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 1.5, ore 2 pom. 7.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 774.4 — Oggi: Alta marea 8.41 ant., 10.40 pom. Bassa marea 3.1 ant., 4.6 pom.

Ogni giorno una. In campagna.
— Curioso! Mi pare che le uova fossero più fresche in città.
La fattoressa, risentita:
— Che vuol dire la prevenzione! Se le facciamo venire di là...

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8, abbon. 4) - «Le miserie de sior Travetti», in 5 atti.
TEATRO FENICE - Compagnia italiana Saltarelli, diretta da Gustavo Salvini - (ore 8) - «La bisbetica domata», in 4 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 27. Decembre. La Borsa di Berlino chiude invar.: Credit 226.40, Rubli 216.—, Rendita italiana 93.60, (La Chiusa precedente notava: 226.40, 216.—, 93.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.80, Rendita 101.92, Meridionali 740.—, Mediterr. 548.—. (La chiusa precedente segnava: 107.61, 102.05, 741.—, 548.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 94.77, poi 94.80 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.80, Italiana 94.80, Spagnuolo 45.87, Banche ottomane 549.—, Lotti turchi 108.25, (La chiusa precedente notava: 101.85, 94.90, 45.97, 551.—, 108.75).

Si telegrafa: Mercato pesante, tendenza cattiva, denaro scarso.

Qui Rendita italiana da 92.25 a 92.65, Credit da 361.50 a 362.50.

Listino. Napoleoni 9.54½ a 9.56—, Zecchini 5.66 a 5.76, Lire sterline 11.99 a 12.02, Londra 120.55 a 120.85, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.25 a 44.45, Banconote italiane 44.25 a 44.45, Germania 58.95 a 59.15 Banconote germaniche 58.95 a 59.15, Rendita austriaca in carta 101.15 a 101.35, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.55 a 97.85, Credit 362.25 a 362.25, Italiana 92.35 a 92.65, Lotti turchi 57.50 a 58.10, Serbi 34.50 a 35.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 11.40 a 11.30.

PARIGI 27. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.30, Rendita italiana 5% 94.60, Rendita spagnuola esterna 45.87, Azioni Banca ottomana 549.—.

PARIGI 27. Chiusa. Ferrate austriache 786.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.80, Cambio Londra 252.60, Egiziane 106.75, Rendita austriaca in oro 101.65, Rendita ungherese in oro 4% 102.70, Länderbank 518.—, Lotti turchi 108.25, Banca di Parigi 956.—, Azioni Meridionali italiane 683.— fiacca

LONDRA 27 (Cambi Chiusa). Consolidati 110⁷/₁₆, Lombardi ¹/₄, Argento 27⁵/₈, Rendita spagnuola 45⁷/₈, Rendita italiana 93⅝, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3¼, Introiti della Banca — calma

Caffè. AMBURGO 27. (Chiusa) Santos good average per dicembre 31.50, per marzo 32.—, per maggio 32.50, per settem. 33.25, danaro.

AMBURGO 27. Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—36, buono loco 37—40.

NUOVA YORK 27. Apertura. Rio per consegne future, da 10 a 15 in rialzo, appena sosto.

Cotoni. LIVERPOOL 27. — Mercato fiacco Tendera in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 89000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Dicembre 3⁷/₆₄, Decembre-Gennaio 3⁷/₆₄, Gennaio-Febbraio 3⁸/₆₄, Febbraio-Marzo 3⁸/₆₄, Marzo-Aprile 3⁸/₆₄, Aprile-Maggio 3⁹/₆₄, Maggio-Giugno 3⁹/₆₄, Giugno-Luglio 3⁹/₆₄, Luglio-Agosto 3⁷/₆₄, Agosto-Settembre 3⁹/₆₄, Settembre-Ottobre 3⁹/₆₄.

Olio. NAPOLI 27. Gallipoli contanti 77.31, per decem. 78.18, per consegne future 79.34. Gioia contanti 76.02, per decem. 76.85, per consegne future 73.97.

PARIGI 27. Ravizzone mese corrente 51.—, per gennaio 50.75, quattro primi mesi 51.—, quattro mesi da maggio 51.50. calmo

Petrolio. BREMA 27. Loco 7.05

ANVERSA 27. Loco 19.62. fermo

Segala. PARIGI 27. Mese corrente 14.60, p. gennaio 14.80, quattro primi mesi 14.35, quattro mesi da marzo 14.75. calmo

Frumento. PARIGI 27. Mese corr.te 20.70, gennaio 20.75, quattro primi mesi 21.05, quattro mesi da marzo 21.35. staz.o

Farina. PARIGI 27. Dodici Marche. M. corrente 45.45, per gennaio 45.10, quattro primi mesi 45.25, quattro mesi da marzo 45.50. calmo

Spirito. PARIGI 27. Mese corrente 45.75, p. genn. 45.50, quattro primi mesi 44.50, quattro mesi da maggio 44.50. calmo

Zucchero. PARIGI 27. Greggio da 88° disp. 28.25 29.25— calmo, bianco per mese corrente 29.62½, per genn. 29.75— calmo, quattro mesi da marzo 30.62½, 4 mesi da maggio 31.—. Raffinato 104.— a 104.50.

AMBURGO 27. (Chiusa). Per decem. 9.70, per gennaio 9.70, per marzo 9.75, p. maggio 9.82. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 decembre 1898, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Vienna	24-12	Scaricazione
6			
9	Habsburg	28-12	Caricazione
12 a	C. Galatioto	30-2	Scaricazione
12 b	Pierino	29-12	»
»	Fieramosca	29-12	Caricazione
13 a	Albania	30-12	Scaricazione
13 b	Mediterraneo	29-12	»
14	Amphitrite	29-12	»
17	Deak	28-12	Caricazione
21	Polluce	31-12	Scaricazione
22	Powhatan	31-12	»
24			
Molo I	Szecheny	27-12	»
»			
Molo II			

... Stabilimento Tipografico del Giornale ...
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

FORTUNATA BUCHBINDER

rapita dopo lunga malattia, all'affetto dei suoi cari.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al cimitero, mercoledì 28 corr., alle 3 pom.

Le addolorate famiglie
Buchbinder - Kolar.

Augustiniana Dionisio

d'anni 82, spirò ieri a sera, dopo brevissima malattia, lasciando nel dolore i suoi figli.

I funerali avranno luogo Giovedì 29 corr., alle ore 2½ pom., partendo dalla casa N. 19, via Chiozza.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

MARGHERITA SCRAP
nata de Barbis

dopo breve ma penosa malattia, spirò ieri sera alle ore 8 munita dei conforti religiosi.

La desolatissima figlia **Amalia** maritata **Sponza** ved. **Bertolasi**, unitamente al genero **Romano**, a nome pure di tutti gli altri parenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà mercoledì 28 corr. direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 decembre 1898.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa ZIMOLO, Corso 41.

MICHELE IVE

dopo brevissima malattia, spirò oggi alle 3½ ant. munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Francesca**, i figli **Francesco, Angela, Maria, Luigia** e **Gilda**, unitamente a tutti gli altri congiunti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 27 Dicembre 1898.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ROBERTO ROBICZEK

i. r. capo alla registratura dei Magazzini Generali

dopo breve ma penosa malattia, spirò oggi alle ore 4 pom. munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Ofelia** nata **Berle**, affranta dal dolore partecipa, a nome pure degli zii **Anna** e **Carlo Figer** assenti, e della zia **Emilia** n. **Bonsi** ved. **Allegretti**, pure assente, tale dolorosa perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà Giovedì 29 corr., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6 di via Belvedere direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 27 Dicembre 1898.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.